

Da ieri la legge in commissione alla Camera

IN PARLAMENTO IL CONFRONTO SULE PENSIONI

La proposta governativa fa seguito con ritardo all'accordo con i sindacati e la peggiore - Critico anche il relatore dc Mancini - Un giudizio dei deputati e dei senatori comunisti

Ieri pomeriggio, con le relazioni degli on. Vincenzo Mancini e Gerardo Bianchi, democristiani, è cominciato in sede alla commissione Lavoro della Camera l'esame dei provvedimenti governativi relativi all'aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione. Sono stati collegati al disegno di legge governativo per la pensione, una proposta di iniziativa popolare e ben 44 progetti di legge di iniziativa parlamentare (di cui 6 del deputato comunista Gerardo Bianchi, di cui, a firma del compagno Luigi Longo che fu presentato all'inizio della legislatura e prevede l'aumento delle pensioni e la riforma del sistema.

Il relatore di maggioranza Mancini, che ha riferito sulla parte relativa alle pensioni, è stato molto critico nei confronti dei repubblicani, per le soluzioni date ai problemi relativi all'incremento del costo della vita, in ogni caso questa parte dovrà subire delle modifiche. Ugualmente critico Mancini è stato nei confronti delle deleghe prestate dalla legge dicendo che sono troppe e che vanno diminuite.

Il disegno di legge governativa fa seguito, con ritardo, all'accordo governativo-sindacati di alcuni mesi fa ed è stato elaborato fra aspri contrasti all'interno della coalizione. Per una prima valutazione del provvedimento si sono riuniti ieri, nella sede del gruppo del Pci a Montecitorio, i deputati comunisti, membri della commissione Lavoro della commissione senatoriale, i quali, in una nuova riunione stamane, approfondiranno il problema anche alla luce delle relazioni della maggioranza. Nell'incontro di ieri sono stati rilevati i limiti seri, dei provvedimenti governativi.

È stato anzitutto sottolineato che il disegno di legge presentato al Parlamento dal governo si discosta dall'accordo con i sindacati (e, in particolare, da alcuni punti qualificanti come dimostrano le negative soluzioni date al problema delle pensioni di invalidità, la riduzione del servizio contributivo unificati in agricoltura (SCAU) dalla riscossione unificata nell'INPS, il rifiuto di dare ai lavoratori della maggioranza in seno agli organi di amministrazione dell'INPS per mantenerli una schiera di burocrati ministeriali, il cui elemento principale sembra essere quello di impedire un corretto funzionamento del Consiglio di amministrazione dell'istituto.

I deputati comunisti hanno anche sottolineato il fatto che il provvedimento, a distanza di tanti mesi, avrebbe dovuto avere una ben diversa consistenza politica. Ed hanno anche criticato il fatto che il governo chieda la delega su ben sette punti, laddove più concretamente e in un campo notevolmente ravvicinato, il Parlamento è in grado di adottare disposizioni più incisive.

Altri elementi negativi rilevati dal manifesto di agenzia-mento delle pensioni alla dinamica salariale, il persistente rifiuto a parificare i minimi di pensione e l'età pensionabile (discriminazione che colpisce in primo luogo i lavoratori autonomi), mancano a una soluzione per la reversibilità della pensione della donna in favore del coniuge rimasto vedovo, il problema della tassazione degli assegni familiari e delle pensioni (prima escluse ed oggi soggette a tasse sin da quelle di 100 mila lire mensili). I comunisti, com'è noto, hanno proposto che almeno le pensioni fino a 10 mila lire il mese siano escluse da ogni imposizione fiscale.

I problemi lasciati aperti sono quindi molti. Su di essi si va discutendo nella commissione e poi in aula, ad un confronto serrato con il governo. Quella delle pensioni è una materia scottante, sulla quale il Parlamento è largamente sensibilizzato: le 44 proposte di legge presentate con largo anticipo rispetto al governo, ne sono testimonianza.

a. d. m.

Assistenza italiana per l'industria della Libia

La Comerint, società a partecipazione IRI-ENI, ed il ministero dell'Industria e miniere della Repubblica Araba di Libia, hanno firmato in questi giorni a Tripoli un contratto che affida alla società italiana lo studio della situazione attuale dell'industria in Libia, dei progetti e dello sviluppo industriale del paese con proiezione fino al 1984. Il contratto prevede anche la pianificazione dell'istruzione tecnica per la formazione dei quadri nelle varie specializzazioni, nonché l'esecuzione di ingegneria didattica, sempre per conto del ministero dell'Industria.

Lo sbocco della crisi petrolifera condiziona le valute

Monete europee in ripresa nonostante le incertezze

Leggero recupero della lira sul dollaro - Prime proposte di alternativa alla stretta energetica manovrata dalle compagnie - Gli USA liberalizzano ulteriormente esportazione ed importazione dei capitali per sfruttare meglio le loro posizioni sul mercato mondiale



LA PAZ - Contadini in lotta bloccano una delle strade che porta alla città di Cochabamba

Diviene drammatica la crisi politica e sociale

A Cochabamba in Bolivia scontri a fuoco fra contadini e esercito

Sei morti e tre feriti - La città, seconda per importanza nel paese e grosso centro di comunicazioni, è presidiata dai lavoratori in sciopero - Chieste le dimissioni del governo dittatoriale di Banzer

LA PAZ, 30. La situazione è tesa e confusa in Bolivia, dove migliaia di contadini continuano a presidiare le strade d'accesso alla città di Cochabamba, seconda del paese, in un'azione di protesta contro il regime del generale Hugo Banzer che qualche giorno fa ha raddoppiato il prezzo dei generi alimentari di base, creando una situazione drammatica per i ceti più poveri, la stragrande maggioranza della popolazione. Oggi in uno scontro a fuoco tra soldati e contadini ci sono stati sei morti e tre feriti. Ma già ieri si erano verificate sparatorie e feriti. I contadini, che sono stati uccisi e feriti, sono stati uccisi e feriti. I contadini, che sono stati uccisi e feriti, sono stati uccisi e feriti.

LA PAZ, 30. La situazione è tesa e confusa in Bolivia, dove migliaia di contadini continuano a presidiare le strade d'accesso alla città di Cochabamba, seconda del paese, in un'azione di protesta contro il regime del generale Hugo Banzer che qualche giorno fa ha raddoppiato il prezzo dei generi alimentari di base, creando una situazione drammatica per i ceti più poveri, la stragrande maggioranza della popolazione. Oggi in uno scontro a fuoco tra soldati e contadini ci sono stati sei morti e tre feriti. Ma già ieri si erano verificate sparatorie e feriti. I contadini, che sono stati uccisi e feriti, sono stati uccisi e feriti.

LA PAZ, 30. La situazione è tesa e confusa in Bolivia, dove migliaia di contadini continuano a presidiare le strade d'accesso alla città di Cochabamba, seconda del paese, in un'azione di protesta contro il regime del generale Hugo Banzer che qualche giorno fa ha raddoppiato il prezzo dei generi alimentari di base, creando una situazione drammatica per i ceti più poveri, la stragrande maggioranza della popolazione. Oggi in uno scontro a fuoco tra soldati e contadini ci sono stati sei morti e tre feriti. Ma già ieri si erano verificate sparatorie e feriti. I contadini, che sono stati uccisi e feriti, sono stati uccisi e feriti.

LA PAZ, 30. La situazione è tesa e confusa in Bolivia, dove migliaia di contadini continuano a presidiare le strade d'accesso alla città di Cochabamba, seconda del paese, in un'azione di protesta contro il regime del generale Hugo Banzer che qualche giorno fa ha raddoppiato il prezzo dei generi alimentari di base, creando una situazione drammatica per i ceti più poveri, la stragrande maggioranza della popolazione. Oggi in uno scontro a fuoco tra soldati e contadini ci sono stati sei morti e tre feriti. Ma già ieri si erano verificate sparatorie e feriti. I contadini, che sono stati uccisi e feriti, sono stati uccisi e feriti.

La spinta autoritaria in Argentina

Peron nomina nuovi capi della polizia

Sono due ispettori che avevano ricoperto importanti incarichi durante la dittatura militare di Onganía - Proteste delle organizzazioni giovanili

BUENOS AIRES, 30. I commissari Alberto Vilar e Luis Margaride sono stati nominati rispettivamente sottocapo e ispettore per la sicurezza nella polizia federale. Il decreto di nomina è stato firmato dallo stesso presidente Peron.

BUENOS AIRES, 30. I commissari Alberto Vilar e Luis Margaride sono stati nominati rispettivamente sottocapo e ispettore per la sicurezza nella polizia federale. Il decreto di nomina è stato firmato dallo stesso presidente Peron.

Proseguendo la « crisi manovrata »

Heath raddoppia la pressione psicologica contro i minatori

Centotrenta deputati laburisti criticano aspramente il premier per il suo duro attacco al sindacato dei minatori

Dal nostro corrispondente LONDRA, 30.

Proseguendo la « crisi manovrata » attorno all'aumento del prezzo del carbone, il capo esecutivo del governo si ostina ancora a respingere ogni proposta di coalizione. La vertenza firmata da 130 deputati laburisti, Heath aveva attaccato il presidente dei minatori scozzesi, Michael McGahey, anche la carica di vice presidente nazionale del NUM. Questi aveva precedentemente dichiarato che, nella eventualità dell'impiego delle truppe contro i picchetti operanti, i minatori avrebbero fatto una pacifica opera di persuasione verso i militari chiedendo le ragioni dello sciopero e le legittime richieste salariali della categoria. Distorcendo completamente il senso della frase, la propaganda conservatrice ha preteso di vedervi un'insistente incitamento alla insubordinazione. Allarmismo e distorsioni stanno avvelenando il clima nel tentativo di far perdere di vista l'istanza di giustizia

sociale che è alla base della lotta dei minatori. Oggi il partito laburista ha emesso un comunicato in cui prende le distanze dal presunto « complotto comunista » o da qualunque intenzione estremista dei gruppuscoli di usare lo sciopero dei minatori come « arma politica » contro il governo. Ricordiamo - dice il documento firmato dal segretario generale Ron Hayward e dall'on. Jan Callaghan con la piena approvazione di Wilson - che nel nostro paese possiamo e vogliamo cambiare il governo con le elezioni generali e in nessun altro modo. Solo l'ostinazione del primo ministro a non rendere lunga e aspra la lotta dei minatori destinata forse a prolungarsi per mesi fino alle elezioni generali quando l'attuale governo verrà ripudiato dal responso della cittadinanza a Heath sarà sostituito da una rivolta dentro il suo stesso partito. La dichiarazione laburista continua: « Heath è l'altro ostacolo estremo che si frappone ad una soluzione ragionevole che potrebbe riportare la Gran Bretagna al lavoro ».

Antonio Bronda

Sotto l'accusa di attentare all'integrità nazionale

Francia: fuori legge quattro movimenti autonomisti regionali

Colpiti i gruppi operanti in Bretagna e Corsica, ma anche l'organizzazione dei baschi francesi - Un favore al regime di Madrid - Lione: bomba nella sala dove avrebbe dovuto parlare Messmer

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30. Una bomba in esplosione nella sala del Palazzo del congresso di Lione dove il primo ministro Messmer avrebbe dovuto prendere la parola questo pomeriggio. A chi attribuire l'attentato, evidentemente diretto contro il « numero due » del potere gollista? Non dubita, tirando le conclusioni della attività più o meno violenta di gruppi nazionalisti e autonomisti operanti nella regione basca in Bretagna e in Corsica, il governo ha deciso di espellere dal territorio francese quattro di questi movimenti: l'ENBATA basco, il Fronte di Libera-

zione della Bretagna che si definisce anche Esercito repubblicano bretone (FIBaR), il Fronte di liberazione della Bretagna per la liberazione nazionale e il socialismo (FLBNS) e il Fronte patriottico corso di liberazione (FPC). Il governo ha applicato contro questi movimenti la legge del 10 gennaio 1938 sui « gruppi di combattimento e le milizie private » che prevede nel suo primo articolo, lo scioglimento delle associazioni o gruppi che intendono minacciare l'integrità del territorio nazionale. L'ENBATA basco-francese è accusata di mantenere stretti rapporti con il gruppo separatista e rivoluzionario basco-spagnolo ETA, di essere il portavoce in Francia di que-

sto gruppo, di sostenere materialmente, di accogliere i separatisti spagnoli costretti a cercare rifugio in Francia e di reclamare l'abolizione della frontiera che divide baschi francesi da baschi spagnoli per la creazione di uno stato basco. Nessun attentato è addebitato all'ENBATA (a differenza degli altri movimenti) poiché il suo scioglimento appare come un grosso servizio reso alla Francia. Per quanto riguarda il Fronte di liberazione della Bretagna, da molti anni emigrato in Irlanda dove ispirerebbe i movimenti di liberazione bretoni con lo appoggio dell'IRA irlandese. Due movimenti di liberazione bretoni, a cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti. Proprio su questa strada che il governo rischia di esasperare rivendicazioni che potrebbero benissimo essere prese in esame, soprattutto sul piano culturale, senza mettere in pericolo l'unità nazionale e l'integrità territoriale dello Stato francese.

Commento sovietico sulla situazione in Medio Oriente

Secondo la « Pravda » il disimpegno a Suez è un « passo parziale »

L'efficacia dell'accordo dipende dal modo in cui sarà messo in relazione con le altre questioni politiche di principio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. In un'autorevole commento sulla situazione nel Medio Oriente a firma di L'Osservatore, la Pravda ammonisce staccando a non travisare il significato dell'accordo tra Egitto ed Israele sul disimpegno delle truppe e a non incrinare l'unità del paese arabo. Il disimpegno è rivolto alla « direzione israeliana » ed ai « suoi protettori », ma coinvolge indirettamente forze arabe che potrebbero prestarsi al loro gioco. Il giudizio sovietico sull'accordo firmato al km. 101 della strada Suez-Il Cairo è stato ribadito dal ritiro della base nel suo discorso all'Avanguardia. Si è trattato, ha detto il segretario generale del PCUS, di un « passo positivo » nel quadro dell'apertura della conferenza per la pace. « Tuttavia esso non rappresenta che una misura parziale di carattere puramente militare e riguarda soltanto i paesi arabi che hanno preso parte alle operazioni belliche. Non ci si dovrebbe fermare qui. La conferenza di Ginevra è chiamata a realizzare la sua missione principale: ottenere un regolamento politico definitivo, instaurare una pace stabile nel Medio Oriente ».

Il problema dell'unità araba viene sollevato dall'organo centrale del PCUS in legame alla Siria. « La restituzione dei territori siriani addegnati l'Osservatore della Pravda - si pone in modo altrettanto acuto quanto la restituzione di tutti i territori arabi occupati. La questione del disimpegno delle truppe è subordinata al quale, se si vuole instaurare nella regione una pace giusta e duratura, non esiste alcuna alternativa ».

Il problema dell'unità araba viene sollevato dall'organo centrale del PCUS in legame alla Siria. « La restituzione dei territori siriani addegnati l'Osservatore della Pravda - si pone in modo altrettanto acuto quanto la restituzione di tutti i territori arabi occupati. La questione del disimpegno delle truppe è subordinata al quale, se si vuole instaurare nella regione una pace giusta e duratura, non esiste alcuna alternativa ».

WASHINGTON, 30. Il presidente Richard Nixon ha annunciato l'abolizione della cosiddetta « imposta di percentuale relativa », che si percepisce dal capitale versato negli USA in cambio di servizi e società straniere o in altri valori esteri. Tale misura viene spiegata ufficialmente con la miglioramento delle posizioni degli USA sul mercato mondiale e sul rafforzamento del dollaro nelle borse valori dell'Occidente. In una dichiarazione del ministro delle Finanze di Washington, il segretario del governo degli USA di evitare limitazioni sul movimento dei capitali nei paesi i quali hanno bisogno a causa dell'inflazione dell'aumento dei prezzi del petrolio sulle bilance dei pagamenti di questi paesi ».

WASHINGTON, 30. Il presidente Richard Nixon ha annunciato l'abolizione della cosiddetta « imposta di percentuale relativa », che si percepisce dal capitale versato negli USA in cambio di servizi e società straniere o in altri valori esteri. Tale misura viene spiegata ufficialmente con la miglioramento delle posizioni degli USA sul mercato mondiale e sul rafforzamento del dollaro nelle borse valori dell'Occidente. In una dichiarazione del ministro delle Finanze di Washington, il segretario del governo degli USA di evitare limitazioni sul movimento dei capitali nei paesi i quali hanno bisogno a causa dell'inflazione dell'aumento dei prezzi del petrolio sulle bilance dei pagamenti di questi paesi ».

WASHINGTON, 30. Il presidente Richard Nixon ha annunciato l'abolizione della cosiddetta « imposta di percentuale relativa », che si percepisce dal capitale versato negli USA in cambio di servizi e società straniere o in altri valori esteri. Tale misura viene spiegata ufficialmente con la miglioramento delle posizioni degli USA sul mercato mondiale e sul rafforzamento del dollaro nelle borse valori dell'Occidente. In una dichiarazione del ministro delle Finanze di Washington, il segretario del governo degli USA di evitare limitazioni sul movimento dei capitali nei paesi i quali hanno bisogno a causa dell'inflazione dell'aumento dei prezzi del petrolio sulle bilance dei pagamenti di questi paesi ».

La relazione annuale illustrata dal sottosegretario Granelli

Sono 2.414.000 gli emigrati italiani nei paesi europei

Ribadito impegno per la convocazione della Conferenza nazionale

Dal nostro corrispondente

Centocinquantaemila sono gli emigrati dall'Italia nel 1972, quindicimila in meno rispetto all'anno precedente, nonostante questa flessione, i problemi si moltiplicano e presentano aspetti sempre più complessi e gravi nella misura in cui gli addebiamenti demografici e le gestioni industriali e la crescente crisi economica mettono drammaticamente allo scoperto la componente sociale del fenomeno. Il sottosegretario agli Esteri per i problemi dell'emigrazione on. Luigi Granelli ha presentato ieri alla stampa l'annuale relazione su « i problemi del lavoro italiano all'estero », precisando che i problemi dell'emigrazione presentano aspetti specifici e diversi in rapporto alle aree geografiche: comunque la dimensione del problema viene illustrata dalle cifre complessive e come tale sarà affrontata dalla Conferenza nazionale sull'emigrazione che è in corso di preparazione e che - ha detto - dovrà sostanzialmente indicare quali modalità di politica interna e in politica internazionale devono intervenire per affrontare e risolvere nel modo migliore il problema.

Granelli ha poi espresso l'impegno del ministero affinché per il futuro la relazione risulti più tempestiva fornendo dati più precisi. Essa inoltre - ha aggiunto - non dovrà limitarsi alle rilevazioni statistiche sul fenomeno ma dovrà ricercare a monte i dati relativi alle tendenze in atto in modo da adottare i possibili tempestivi interventi. Per esempio, sarebbe fondamentale per il governo e l'emigrazione conoscere le tendenze del mercato del lavoro, gli obiettivi del programma economico dei vari paesi, le eventuali progettazioni di fusioni di società, di conversioni industriali, eccetera.

Circa l'iniziativa futura da portare avanti d'intesa con le organizzazioni sindacali Granelli ha detto che sono stati fatti passi presso la CEE per lo svolgimento di indagini nei vari paesi, prossimamente sarà rappresentata per il governo e i sindacati italiani si recherà a Bonn per un esame della situazione in Germania. Granelli ha di nuovo fornito informazioni sulla situazione italiana in Germania che resta - ha detto - « nella soglia di sicurezza ».

Romolo Caccavale

Augusto Pancaldi